

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Corso di laurea in Scienze dell'Educazione



RICERCA EMPIRICA

DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE

**RELAZIONE TRA ATTEGGIAMENTI E
COMPORTAMENTI GENITORIALI E IL DISAGIO
GIOVANILE**

**Esiste una relazione tra atteggiamenti e comportamenti
genitoriali e il disagio giovanile?**

Candidata: Silvia Frontino, matr. 748331

Anno Accademico 2013-2014

PREMESSA

Ho scelto di trattare il tema del disagio comportamentale e psichico dei giovani proprio perché il **mondo giovanile risulta più sensibile ed esposto ai cambiamenti.**

L'**adolescenza** rappresenta una delle fasi più critiche della nostra esistenza: un periodo durante il quale ogni individuo deve cercare di liberarsi dai legami infantili con i genitori, deve costruire una propria personalità e trovare nuove identificazioni nei coetanei. A tal proposito la famiglia rappresenta il luogo più idoneo per la formazione dei figli e il punto di riferimento ideale di solidarietà e di assistenza per l'intera società.

Mi servirò delle conoscenze apprese nel corso di Pedagogia Sperimentale del professor Roberto Trincherò.

Ho approfondito i seguenti punti:

1. Identificazione del tema di ricerca;
2. Individuazione del problema conoscitivo di ricerca;
3. Identificazione dell'obiettivo di ricerca;
4. Costruzione di un quadro teorico di riferimento;
5. Formulazione delle ipotesi;
6. Individuazione dei fattori e relativi indicatori;
7. Definizione operativa dei fattori;
8. Individuazione della popolazione di riferimento, del campione e della tipologia di campionamento;
9. Scelta delle tecniche e degli strumenti di rilevazione dei dati;
10. Pianificazione della raccolta dei dati;
11. Analisi dei dati;
12. Interpretazione dei risultati;

IDENTIFICAZIONE DEL TEMA DI RICERCA:

Atteggiamenti/comportamenti genitoriali e disagio giovanile.

IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA CONOSCITIVO DI RICERCA:

Il problema che guida tale ricerca si può esprimere con la seguente domanda: Vi è relazione fra gli atteggiamenti e i comportamenti dei genitori e il disagio giovanile?

IDENTIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO DI RICERCA:

Capire se i comportamenti e gli atteggiamenti dei genitori influenzano l'insorgere del disagio giovanile.

COSTRUZIONE DEL QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO:

Numerosi dati statistici ci informano che nel mondo giovanile, più sensibile ed esposto ai cambiamenti, possono essere indicate nuove espressioni di disagio comportamentale e psichico, che, per la loro diffusione, assumono il ruolo di patologie sociali. Un fenomeno che comporta gravi conseguenze soprattutto a livello di pericolosità sociale. Spesso risulta incerto il confine tra tali forme di disagio estremo con malattie mentali classiche, quali depressione e psicosi. Un numero crescente d'adolescenti e di giovani risultano alla ricerca esasperata di stimoli intensi, di sensazioni forti (*sensation seeking*)¹. Molti di loro presentano una sorta d'insensibilità alle gratificazioni della quotidianità. La soglia di gratificazione sempre più alta, la scarsa capacità di provare piacere rende molti giovani abulici, annoiati,

incapaci, per di più, di saper dilazionare la fruizione degli oggetti desiderati. Solo le attività “a rischio”, straordinarie e pericolose, risultano degne d’attenzione.

Tra questi giovani non è raro incontrare soggetti che esibiscono comportamenti molto rischiosi per la vita, disturbi più o meno gravi del rapporto con la realtà, isolamento con atteggiamenti antisociali e disturbi del controllo degli impulsi. Talora si evidenziano forti difficoltà a comunicare, a stabilire relazioni affettive, ad esprimere o a comprendere stati emotivi. Si vive in una sorta di deserto emozionale, con elementi residuali di comunicazione interpersonale ridotti all'espressione d’aggressività o sottomissione. In alcuni casi si registra una sostanziale incapacità ad assumersi qualsiasi responsabilità rispetto alle conseguenze delle proprie azioni, in una sorta di deserto etico, riempito da un’assoluta dipendenza dal denaro, unica misura di successo, nonché dalla cura della propria forma fisica, fine a se stessa. Il labile contatto con la realtà, può sfiorare, frequentemente, i disturbi psicopatologici più gravi della serie psicotica. Le fughe in pseudo-realtà mistiche ed in organizzazioni, sette e culti magico-misterici inducono spesso atteggiamenti regressivi di grave dipendenza psicologica, con comportamenti aberranti, autolesivi, autodistruttivi e, solitamente, incongrui rispetto al contesto socioculturale e lavorativo². Questi adolescenti senza storia e senza futuro si riducono a vivere alla giornata in un tempo soggettivo senza progettualità e senza nessuna evoluzione verso una completa maturazione sociale. L'incapacità di gestire i propri impulsi, il vuoto esistenziale, l'incapacità a stabilire e mantenere relazioni affettive stabili, i disturbi ideativi e di rapporto con la realtà, presenti in molti giovani, risultano spesso indistinguibili dai segni e dai sintomi clinici propri o prodromici allo sviluppo di gravi psicopatologie, dai disturbi di personalità alle psicosi schizofreniche, dai disturbi d'ansia alle più gravi distimie. Inoltre, nella cultura di oggi i valori umani e relazionali sembrano sempre più sostituiti dai valori del guadagno, del consumo e dell’apparire. I valori che di fatto vengono maggiormente comunicati sono il successo, l’ambizione

e la possibilità economica, un obiettivo che non per tutti è facile da raggiungere³. Per tale motivo, il lavoro sembra sia diventato l'unico indicatore della riconoscibilità dell'uomo.

I giovani sono costretti, molto spesso dai genitori, a fronteggiare una vita frenetica, correndo dietro a certi stereotipi di mode globali, di necessità inutili, di valori inesistenti; crescendo certamente più fragili e inadatti ad affrontare la quotidianità.

Sono queste le difficoltà e le situazioni che portano oggi i giovani a vivere situazioni di disagio e la conseguenza potrebbe essere la crescente propensione al rischio, all'evasione e alla trasgressione.

Questo aumento del malessere da parte degli adolescenti può provocare insofferenza, rabbia, timidezza, asocialità, egocentrismo, isolamento, frustrazione, solitudine, iperattività sfociando molto spesso nella commissione di azioni criminose.

¹ Bauman Z. (a cura di), *Homo consumens. Lo sciame inquieto dei consumatori e la miseria degli esclusi*, Erickson, 2007.

Bauman Z. (a cura di), *Vita liquida*, Editori Laterza, 2008.

² Bauman Z. (a cura di), *Consumo, dunque sono*, Editori Laterza, 2007.

Bertolini P. (1972), *Il problema della gioventù socialmente disadattata*, Milano Vallardi

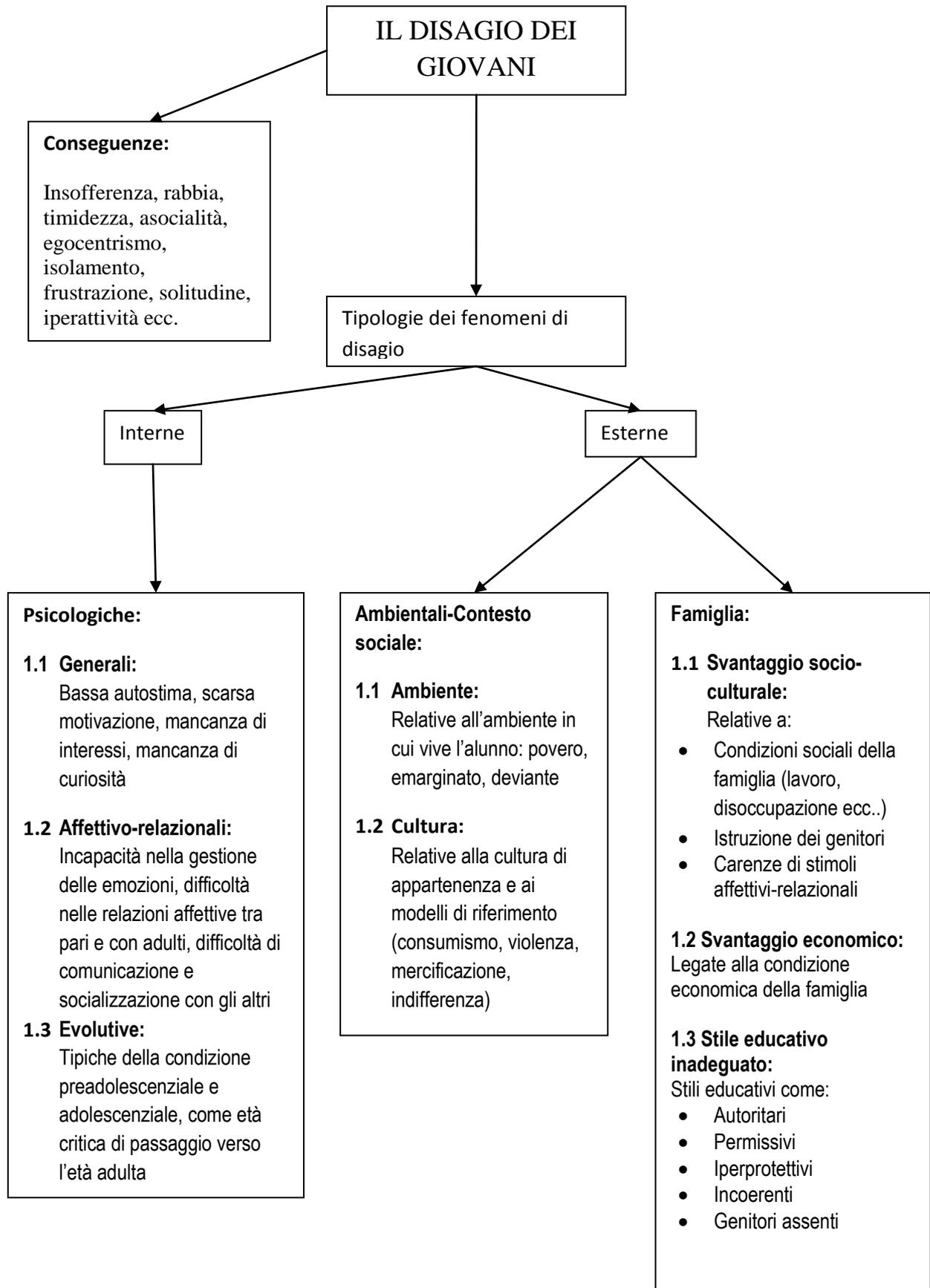
Bertolini P., *Ragazzi difficili*, La Nuova Italia, Firenze 199-

³ Lamontagne Y. (a cura di), *Essere genitori in un mondo impazzito*, Armando Editore, 2002.

Maggiolini A., Riva E. (a cura di), *Adolescenti trasgressivi. Le azioni devianti e le risposte degli adulti*, Franco Angeli, Milano 1999.

Winnicott D.W., *Sviluppo affettivo e ambiente*, Armando, Roma 1989

MAPPA CONCETTUALE



FORMULAZIONE DELLE IPOTESI:

Un'ipotesi è un asserto formulato dal ricercatore sulla realtà sotto esame che riguarda il valore di una variabile o che lega due o più variabili. Le ipotesi che hanno guidato la mia indagine sono state le seguenti:

- Gli atteggiamenti e i comportamenti dei genitori influiscono sull'insorgenza del disagio giovanile.

INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI INDIPENDENTI E DIPENDENTI:

I fattori sono:

1. Comportamenti/atteggiamenti genitoriali → variabile indipendente
2. Disagio dei giovani → variabile dipendente

DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI:

Ho operazionalizzato i fattori coinvolti nelle ipotesi suddette, mediante i seguenti indicatori, ossia proprietà empiricamente rilevabili di un oggetto che consentono di avere una rilevazione indiretta di un concetto astratto.

FATTORE:

Disagio dei giovani

INDICATORI:

Comportamenti/ aspettative da parte dei genitori

FATTORI	INDICATORI
<p data-bbox="207 392 550 436">DISAGIO DEI GIOVANI</p>	<p data-bbox="766 392 1343 481">COMPORAMENTI /ASPETTATIVE DEI GENITORI:</p> <ul data-bbox="813 504 1343 1411" style="list-style-type: none"> <li data-bbox="813 504 1343 672">• Crede di assumere un comportamento più autoritario o permissivo nei confronti di suo figlio? (domanda 3) <li data-bbox="813 705 1343 828">• In riferimento alla sicura riuscita sociale è molto esigente nei confronti del proprio figlio? (domanda 4) <li data-bbox="813 862 1343 940">• Ha un ruolo fondamentale in famiglia? (domanda 5) <li data-bbox="813 974 1343 1052">• E' riuscito a realizzare le proprie aspirazioni di vita? (domanda 6) <li data-bbox="813 1086 1343 1254">• Le capita spesso di mettere addosso a suo figlio delle aspettative di vita eccessivamente irrealistiche? (domanda 7) <li data-bbox="813 1288 1343 1411">• Crede di essere un genitore abbastanza presente nella vita del proprio figlio? (domanda 10) <p data-bbox="766 1512 1343 1590">ATTEGGIAMENTI DA PARTE DEI GENITORI:</p> <ul data-bbox="813 1624 1343 1982" style="list-style-type: none"> <li data-bbox="813 1624 1343 1792">• Crede che il comportamento trasgressivo e deviante di suo figlio possa dipendere da un suo comportamento? (domanda 8) <li data-bbox="813 1825 1343 1982">• Crede che i ragazzi si sentano più apprezzati se lodati anche in loro comportamenti sbagliati? (domanda 9)

	<ul style="list-style-type: none">• Crede che ad influenzare il comportamento di suo figlio sia solo il gruppo dei pari? (domanda 11)
--	---

INDIVIDUAZIONE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, DEL CAMPIONE E DELLA TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO:

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i genitori degli studenti delle scuole superiori e da tutti i cittadini italiani; il campione (ossia un insieme ristretto di soggetti su cui verrà del Liceo Scientifico "A. Einstein" (25 genitori) e da genitori di una classe 3° superiore del liceo delle Scienze Umane "Bosso-Monti" (25genitori).

Il campione è stato ottenuto mediante campionamento accidentale (i genitori di tali classi sono stati scelti per comodità di rilevazione).

SCELTE DELLE TECNICHE E DEGLI STRUMENTI DI RIVELAZIONE DEI DATI:

Per rilevare le informazioni utili alla mia ricerca, ho somministrato un questionario anonimo e auto compilato, volto innanzitutto a ricavare informazioni sui comportamenti e atteggiamenti che hanno i genitori al giorno d'oggi nei confronti dei propri figli adolescenti ma anche utile per capire se è solo la società attuale, legata al guadagno, al consumo e all'apparire, ad influenzare i comportamenti devianti e trasgressivi dei giovani.

PIANIFICAZIONE DELLA RACCOLTA DEI DATI:

Per raccogliere i dati ho chiesto alle scuole e ai dirigenti scolastici la loro disponibilità di un incontro pomeridiano, spiegando loro gli obiettivi di tale ricerca. Ho consegnato ai genitori degli alunni di quella classe i questionari il lunedì pomeriggio e li ho ritirati il sabato della stessa settimana.

In ogni classe ho informato subito i genitori dei ragazzi che il questionario è strettamente riservato ed in forma anonima e ho spiegato loro lo scopo della ricerca. Inoltre ho chiesto loro di rispondere alle domande nel modo più sincero possibile, affinché si possano ottenere risultati attendibili.

QUESTIONARIO ANONIMO

(Il questionario è stato sviluppato sulla base del dettato legislativo in materia di privacy stabilito dal DL 675/ 1996 e successive modifiche e integrazioni, dal DPR 318/1999 e dai provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali).

PRESENTAZIONE DEGLI SCOPI DELLA RICERCA

Gentile genitore,

le chiediamo di compilare il seguente questionario sinceramente (non ci sono infatti risposte giuste o sbagliate!) per permetterci così di svolgere una ricerca il più possibile obiettiva e che corrisponda alla realtà. La informiamo inoltre che la raccolta e l'analisi dei dati saranno svolte in forma strettamente riservata e anonima.

Grazie per il prezioso aiuto e per la collaborazione!

COMPILARE IN STAMPATELLO.

Dati anagrafici

1. età
2. genere F M

Disagio dei giovani (selezionare una sola risposta per ogni domanda con una x sulla risposta scelta)

3. Crede di assumere un comportamento più autoritario o permissivo nei confronti di suo figlio?
 - Autoritario
 - Permissivo

4. In riferimento alla sicura riuscita sociale è molto esigente nei confronti del proprio figlio?

- Si
- No

5. Ha un ruolo fondamentale in famiglia?

- sempre
- qualche volta
- quasi mai
- mai

6. E' riuscito a realizzare le proprie aspirazioni di vita?

- si
- no

7. Le capita spesso di mettere addosso a suo figlio delle aspettative di vita eccessivamente irrealistiche?

- si
- no

8. Crede che il comportamento trasgressivo e deviante di suo figlio possa dipendere da un suo comportamento?

- si
- no

9. Crede che i ragazzi si sentano più apprezzati se lodati anche in loro comportamenti sbagliati?
- si
 - no
10. Crede di essere un genitore abbastanza presente nella vita del proprio figlio?
- si
 - no
11. Crede che ad influenzare il comportamento di suo figlio sia solo il gruppo dei pari?
- sempre
 - qualche volta
 - quasi mai
 - mai

ANALISI DEI DATI:

Una volta conclusa l'operazione di rilevazione, tutte le informazioni raccolte sono state trascritte su un foglio Excel, per dare origine ad una matrice dati (allegata a fine ricerca).

Successivamente tali dati sono stati elaborati attraverso il programma JsStat, partendo dall'analisi monovariata delle variabili.V1(età) V2(genere).

In seguito all'analisi monovariata si è proceduto utilizzando l'analisi bivariata. Questa procedura è stata realizzata attraverso l'utilizzo della tabella a doppia entrata.

La tabella a doppia entrata illustra la distribuzione delle modalità di una variabile in corrispondenza delle modalità dell'altra variabile. Nella tabelle a doppia entrata, ottenute con JsStat, compaiono:

- le frequenze osservate O_i , ossia le frequenze, rilevate all'interno del campione, dei casi corrispondenti a quella coppia di modalità sulle due variabili.
- le frequenze attese A_i , ossia le frequenze che troveremmo all'interno delle celle se non vi fosse attrazione tra specifiche modalità delle due variabili.

La presenza di un'attrazione tra specifiche modalità delle variabili porterebbe ad addensamenti di casi all'interno di alcune celle, a scapito di altre, e questo farebbe supporre l'esistenza di una relazione tra le due variabili. Se non vi fosse attrazione o repulsione tra specifiche modalità delle due variabili, i soggetti dovrebbero ripartirsi nelle celle proporzionalmente alla numerosità dei marginali.

La frequenza attesa si calcola con la formula:

$A = \text{marginale di riga} * \text{marginale di colonna} / \text{totale dei casi}$

Essa rappresenta la frequenza più probabile che troveremmo nelle celle se la disposizione dei soggetti avvenisse solo per effetto del caso, e non per effetto di attrazioni e repulsioni tra le modalità delle due variabili.

Tanto maggiore è la distanza tra la condizione realmente osservata (frequenze osservate) e la condizione ipotetica (frequenze attese), tanto più vi è attrazione o repulsione tra le specifiche modalità delle due variabili. La distanza tra la condizione osservata e quella ipotetica viene calcolata mediante l'indice X quadro, che è pari alla sommatoria delle differenze osservate e le frequenze attese, elevate al quadrato e rapportate alle frequenze attese (Trincherò, 2002).

MATRICE DATI

num	V(1)	V(2)	V(3)	V(4)	V(5)	V(6)	V(7)	V(8)	V(9)	V(10)	V(11)
1	18	m	1	2	1	3	1	2	1	2	2
2	18	m	2	2	1	4	1	1	1	1	2
3	18	m	1	2	1	4	1	2	1	1	2
4	19	f	1	2	1	4	2	2	1	1	1
5	19	f	1	2	4	2	2	1	2	1	4
6	18	m	1	2	1	3	2	1	1	1	1
7	19	f	1	2	2	1	1	1	1	1	2
8	19	f	1	1	1	4	1	2	1	1	4
9	18	f	2	2	3	2	1	1	1	2	2
10	19	m	1	2	1	2	1	1	1	1	1
11	18	f	1	2	2	3	1	2	2	1	2
12	19	f	1	2	4	1	1	1	1	1	1
13	18	f	1	2	1	2	1	1	1	1	1
14	18	m	1	1	1	4	1	2	1	1	4
15	18	f	2	1	1	4	1	2	1	1	2
16	18	f	2	2	1	2	1	2	1	1	3
17	19	m	1	2	1	3	1	2	1	1	1
18	18	f	1	2	1	2	2	1	1	1	2
19	19	f	1	2	2	2	2	1	2	1	3
20	19	m	2	1	3	1	2	1	2	1	1
21	18	f	1	2	1	1	2	2	2	1	2
22	18	f	2	2	1	1	1	1	1	1	2
23	19	f	1	2	1	4	2	1	1	1	1
24	19	m	1	2	1	2	1	2	1	1	2
25	19	m	1	2	2	3	1	1	1	1	3
26	18	f	2	2	2	4	1	1	1	1	2
27	19	f	1	2	4	2	1	2	1	1	2
28	18	f	1	2	3	2	2	1	1	1	4
29	19	m	1	2	1	2	1	1	1	1	1

30	19	f	1	2	1	4	1	1	1	1	2
31	18	f	1	2	1	3	1	1	1	1	3
32	19	m	1	1	1	1	2	1	1	1	2
33	18	f	1	2	3	4	2	1	1	2	1
34	19	f	1	2	1	4	2	1	1	2	2
35	18	m	1	2	1	4	1	1	1	1	3
36	19	m	1	2	2	2	1	2	1	1	1
37	18	m	1	2	2	4	2	2	1	1	2
38	18	f	1	2	2	1	2	1	2	1	1
39	18	m	1	2	3	4	1	1	2	1	1
40	18	f	1	2	2	4	2	1	2	1	1
41	19	f	1	2	1	2	2	1	1	2	2
42	19	f	1	2	2	4	1	1	1	1	3
43	18	m	1	2	2	4	2	1	1	1	2
44	18	f	1	2	2	2	1	2	2	1	1
45	18	f	1	2	2	4	1	2	2	1	2
46	18	f	2	2	1	2	2	1	1	1	3
47	19	f	1	2	1	4	2	1	1	1	2
48	19	f	1	2	3	4	2	1	2	2	2
49	19	m	1	2	1	1	2	2	1	2	3
50	19	m	1	2	2	1	2	1	2	2	2

ANALISI MONOVARIATA

Distribuzione di frequenza

V(1)

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata
18	26	52%	26	52%
19	24	48%	50	100%

Numero di casi = 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 18

Mediana = 18

Media = 18.48

Indici di dispersione:

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

DISTRIBUZIONE DI FREQUENZA

V(2)

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata
f	31	62%	31	62%
m	19	38%	50	100%

Numero di casi = 50

A questo punto, utilizzando l'analisi bivariata dei dati metto in relazione le variabili tra di loro per cercare di scoprire se esiste una relazione tra le variabili stesse, che possa avallare la nostra ipotesi. Questa procedura avviene attraverso l'utilizzo della tabella a doppia entrata.

La tabella a doppia entrata riporta la distribuzione congiunta delle due variabili. I dati del campione ci danno, per ogni cella:

- La **frequenza osservata O_i** ossia il numero di casi che hanno quei dati valori sulle variabili considerate.
- La **frequenza attesa A_i** , ossia la frequenza che avremmo osservato nella cella se non vi fosse relazione tra le due variabili. In caso contrario potrebbero essere presenti 'addensamenti' di casi in alcune celle della tabella, dovuti ad 'attrazione' tra determinate modalità delle due variabili. La frequenza attesa deriva da una semplice proporzione: se non vi è attrazione tra le modalità delle due variabili, il numero di casi in una cella dovrebbe avere la stessa proporzione rispetto al suo marginale di riga che ha il suo marginale di colonna rispetto al totale dei casi, ossia

A_i : marginale di riga = marginale di colonna: totale dei casi
da cui deriva che $A_i = (\text{marginale di riga} * \text{marginale di colonna}) / \text{numero di casi}$.

Ovviamente quanto più le frequenze osservate si discostano dalle frequenze attese tanto più è probabile che vi sia attrazione tra le singole modalità delle due variabili e quindi vi sia una relazione tra le variabili stesse. Questo indice non va utilizzato se la frequenza attesa è inferiore a 1, dato che il valore diventa artificialmente alto perché il denominatore è inferiore a 1. Se ciò si verifica è utile accorpate i casi per evitare di avere frequenze marginali troppo basse (che portano a frequenze attese basse), oppure escludere le modalità corrispondenti dall'elaborazione.

TABELLA A DOPPIA ENTRATA:

V3 (Crede di assumere un comportamento più autoritario o permissivo nei confronti di suo figlio?) **x** **V8** (crede che il comportamento trasgressivo e deviante di suo figlio possa dipendere da un suo comportamento?)

V(8)-> V(3)	1	2	Marginale di riga
1	27 27.7 0	15 14.3 0.1	42
2	6 5.3 0.1	2 2.7 -0.3	8
Marginale di colonna	33	17	50

X quadro = 0.34. Significatività = 0.56

In questo caso il valore di X quadro è =0.34.

La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.56.. Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

TABELLA A DOPPIA ENTRATA:

V4 (In riferimento alla sicura riuscita sociale è molto esigente nei confronti del proprio figlio?) x **V8** (Crede che il comportamento trasgressivo e deviante di suo figlio possa dipendere da un suo comportamento?)

V(8)-> V(4)	1	2	Marginale di riga
1	2 3.3 -0.4	3 1.7 0.8	5
2	31 29.7 0	14 15.3 -0.1	45
Marginale di colonna	33	17	50

X quadro = 1.67. Significatività = 0.2

In questo caso il valore di X quadro è 1.67. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.2.

Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

TABELLA A DOPPIA ENTRATA:

V5 (Qual è il suo ruolo in famiglia?) x V8 (Crede che il comportamento trasgressivo e deviante di suo figlio possa dipendere da un suo comportamento?)

V(8)-> V(5)	1	2	Marginale di riga
1	16 17.8 -0.1	11 9.2 0.2	27
2	9 9.2 0	5 4.8 0.1	14
3	6 4 0.5	0 2 -1	6
4	2 2 0	1 1 0	3
Marginale di colonna	33	17	50

X quadro = 3.66. Significatività = 0.3

In questo caso il valore di X quadro è = 3.66. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.3. Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

TABELLA A DOPPIA ENTRATA:

V6 (E' riuscito a realizzare le proprie aspirazioni di vita?) x **V8** (Crede che il comportamento trasgressivo e deviante di suo figlio possa dipendere da un suo comportamento?)

V(8)-> V(6)	1	2	Marginale di riga
1	7 5.9 0.2	2 3.1 -0.3	9
2	10 9.9 0	5 5.1 0	15
3	3 4 -0.2	3 2 0.5	6
4	13 13.2 0	7 6.8 0	20
Marginale di colonna	33	17	50

X quadro = 1.25. Significatività = 0.74

In questo caso il valore di X quadro è = 1.25. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.74.

Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

TABELLA A DOPPIA ENTRATA:

V7 (Le capita spesso di mettere addosso a suo figlio delle aspettative di vita eccessivamente irrealistiche) x **V8** (Crede che il comportamento trasgressivo e deviante di suo figlio possa dipendere da un suo comportamento?)

V(8)-> V(7)	1	2	Marginale di riga
1	15 18.5 -0.2	13 9.5 0.4	28
2	18 14.5 0.2	4 7.5 -0.5	22
Marginale di colonna	33	17	50

X quadro = 4.38. Significatività = 0.04

In questo caso il valore di X quadro è = 4.38. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.04. Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

Vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

TABELLA A DOPPIA ENTRATA :

V9 (Crede che i ragazzi si sentano più apprezzati se lodati anche in loro comportamenti sbagliati?) x **V8** (Crede che il comportamento trasgressivo e deviante di suo figlio possa dipendere da un suo comportamento?)

V(8)-> V(9)	1	2	Marginale di riga
1	4 4 0	2 2 0	6
2	6 6.6 -0.1	4 3.4 0.2	10
3	14 14.5 0	8 7.5 0.1	22
4	9 7.9 0.1	3 4.1 -0.3	12
Marginale di colonna	33	17	50

X quadro = 0.65. Significatività = 0.89

In questo caso il valore di X quadro è = 0.65. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.89. Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

TABELLA A DOPPIA ENTRATA :

V10 (Crede di essere un genitore abbastanza presente nella vita del proprio figlio ?)
x V8 (Crede che il comportamento trasgressivo e deviante di suo figlio possa dipendere da un suo comportamento?)

V(8)-> V(10)	1	2	Marginale di riga
1	19 20.5 -0.1	12 10.5 0.1	31
2	14 12.5 0.1	5 6.5 -0.2	19
Marginale di colonna	33	17	50

X quadro = 0.81. Significatività = 0.37

In questo caso il valore di X quadro è = 0.81. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.37. Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

Proviamo ora a calcolare l'x quadro per alcune variabili inerenti al fattore DISAGIO GIOVANILE (V3-V7-V12) in rapporto alla variabile V9 per indagare eventuali relazioni tra le variabili stesse e la condizione di credere che il gruppo possa portare i ragazzi ad esagerare con l'alcol (appunto V9).

TABELLA A DOPPIA ENTRATA :

V3 (Crede di assumere un comportamento più autoritario o permissivo nei confronti di suo figlio ?) x V9 (Crede che i ragazzi si sentano più apprezzati se lodati anche in loro comportamenti sbagliati?)

V(9)-> V(3)	1	2	Marginale di riga
1	31 31.9 0	11 10.1 0.1	42
2	7 6.1 0.2	1 1.9 -0.5	8
Marginale di colonna	38	12	50

X quadro = 0.69. Significatività = 0.41

In questo caso il valore di X quadro è = 0.69. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.41. Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

TABELLA A DOPPIA ENTRATA:

V7 (Le capita spesso di mettere addosso a suo figlio delle aspettative di vita eccessivamente irrealistiche ?) x **V9** (Crede che i ragazzi si sentano più apprezzati se lodati anche in loro comportamenti sbagliati?)

V(9)-> V(7)	1	2	Marginale di riga
1	24 21.3 0.1	4 6.7 -0.4	28
2	14 16.7 -0.2	8 5.3 0.5	22
Marginale di colonna	38	12	50

X quadro = 3.29. Significatività = 0.07

In questo caso il valore di X quadro è = 3.29. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.07. Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

TABELLA A DOPPIA ENTRATA:

V12 (Crede che ad influenzare il comportamento di suo figlio sia solo il gruppo dei pari?) x **V9** (Crede che i ragazzi si sentano più apprezzati se lodati anche in loro comportamenti sbagliati?)

V(9)-> V(12)	1	2	Marginale di riga
1	5 4.6 0.1	1 1.4 -0.3	6
2	8 7.6 0.1	2 2.4 -0.2	10
3	17 16.7 0	5 5.3 -0.1	22
4	8 9.1 -0.1	4 2.9 0.4	12
Marginale di colonna	38	12	50

X quadro = 0.86. Significatività = 0.84

In questo caso il valore di X quadro è = 0.86. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.84. Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

INTERPRETAZIONE DEI DATI

A questo punto, in seguito all'analisi dei dati è possibile affermare se e in che misura l'ipotesi iniziale, secondo la quale i comportamenti e in particolar modo gli atteggiamenti dei genitori nei confronti dei propri figli influenza l'insorgere del disagio giovanile insieme ad altri fattori, è corroborata dai dati stessi.

Attraverso i comportamenti e gli atteggiamenti individuati nei genitori del nostro campione, tramite il questionario, si può affermare che la mia ipotesi di partenza non può essere corroborata dai dati, infatti osservando i valori di X quadro per ogni variabile, si nota che solo in un caso il valore stesso esprime una relazione significativa con la variabile indipendente.

CONCLUSIONI

Dopo aver concluso la mia ricerca empirica mi accingo a formulare alcune riflessioni sul lavoro svolto. Realizzare questa mia prima indagine mi ha permesso di comprendere come, in realtà, non sia stato così semplice ed immediato verificare l'ipotesi di partenza. Per svolgere la ricerca empirica è stato necessario rispettare in modo rigoroso le diverse fasi, attenendosi al problema e all'obiettivo di ricerca.

I passaggi successivi, la formulazione del quadro teorico e l'elaborazione della definizione operativa, hanno rivestito un ruolo fondamentale per lo sviluppo successivo del nostro lavoro. Dopo aver individuato indicatori empiricamente rilevabili, la nostra attenzione si è concentrata sulla costruzione del questionario ed, in particolare, all'utilizzo di un linguaggio il più possibile comprensibile e chiaro. Abbiamo così cercato di formulare quesiti mirati, al fine di raccogliere informazioni attendibili e, per quanto possibile, coerenti rispetto all'ipotesi iniziale.

A mio parere il campione sul quale ho avuto modo di lavorare era troppo ristretto e ritengo che laddove avessi avuto la possibilità di operare su un campione più ampio e ben stratificato avrei potuto ottenere risultati sicuramente diversi.

BIBLIOGRAFIA

Bauman Z. (a cura di), Homo consumens. Lo sciame inquieto dei consumatori e la miseria degli esclusi, Erickson, 2007.

Bauman Z. (a cura di), Vita liquida, Editori Laterza, 2008.

Bauman Z. (a cura di), Consumo, dunque sono, Editori Laterza, 2007.

Bertolini P. (1972), Il problema della gioventù socialmente disadattata, Milano Vallardi

Bertolini P., Ragazzi difficili, La Nuova Italia, Firenze 1993

Lamontagne Y. (a cura di), Essere genitori in un mondo impazzito, Armando Editore, 2002.

Maggiolini A., Riva E. (a cura di), Adolescenti trasgressivi. Le azioni devianti e le risposte degli adulti, Franco Angeli, Milano 1999.

Winnicott D.W., Sviluppo affettivo e ambiente, Armando, Roma 1989

